

Fachin Francesco
via Nazionale, 48
33020 Socchieve

Al Sig. Presidente della Regione, On. Renzo Tondo
Piazza Unità d'Italia, 1
34100 TRIESTE

Al Sig. Presidente delle Comunità Montana della Carnia, sig. Lino Not
Via Carnia Libera 1944, 29
33028 TOLMEZZO (UD)

Ai Sigg. Sindaci del Comuni Rivaschi,
lungo il Tagliamento

Autorità di Bacino Regione F.V.G.

Soprintendenza per i Beni Ambientali
Architettonici Archeologici Artistici e
Storici del Friuli

Socchieve, 01 giugno 2008

Oggetto: **Autostrade, varianti, capannoni, parcheggi a Socchieve**
Comunicazione sul Sindaco e Assessore all'Agricoltura della Comunità
Montana della Carnia

L'attuale situazione e quanto prospettato a Socchieve (autostrade, varianti, capannoni, parcheggi, etc.), e a seguito delle recenti dichiarazioni del Sindaco ed Assessore all'agricoltura della Comunità Montana della Carnia che appongono vincoli sia alla proprietà pubblica che privata a destra e sinistra del Tagliamento, si comunica per conoscenza alcune osservazioni di carattere generale, già fatte pervenire all'Amministrazione di Socchieve, al fine di fornire elementi utili per la salvaguardia (sotto l'aspetto idrogeologico) del fiume Tagliamento, risorsa di importante valore naturalistico di tutto l'arco alpino ed europeo.

III. Osservazioni generali.

Socchieve, sito sotto l'aspetto storico tra i più importanti della Carnia, richiede che qualsiasi iniziativa urbanistica sia considerata nel suo contesto ambientale ed evolutivo. Perciò, ho alcune cose da dire a chi di competenza ed al particolare Sindaco del Comune di Socchieve ed Assessore all'Agricoltura della Comunità Montana della Carnia, che da oltre trent'anni si occupa di amministrazione.

Ricordo che vicino al Tagliamento – questo Sindaco desiderava una zincheria di quindicimila (!) metri quadrati ed un deposito immondizie di duemilacinquecento (!!).

Normalmente, invecchiando il desiderio si attenua... ma Lui no, ora vuole una 'variante' con tante simpatiche rotonde; ed in preda ad un *raptus* erettivo anche un'autostrada, con vicino tanti parcheggi, e poi capannoni con dentro mucche che brucano sardine. Già si immagina i suoi nipotini che seminano pilotando trattori volanti. Purtroppo non è una favola, e già si intravede il

panorama qualora tutti i Comuni lungo il Tagliamento avessero le stesse voglie di questo assessore all'Agricoltura, a cui piace seminare cemento.

Andando ad altro, questo Sindaco ed Assessore, mentre passa davanti casa mia con il suo trattore, fa finta di non vedere crepe e buche provocate da mezzi pesanti che si riconducono a suoi interessi; e neanche vede gli sfregi lasciati dai mezzi agricoli sulle case storiche. Questo Sindaco, quando col suo trattore sotto casa mia sparge letame lasciandosi dietro ricordi un po' ovunque, fa finta di non vedere materiali che arrivano da chissà dove. Con la sua aria beata, non vede che – con i soldi dei contribuenti, – per salvaguardare aziende da lui presiedute, si modificano strutture idrauliche, dov'era prevista l'entrata d'acqua.

Eh già, questo Sindaco di recente impegnato nei luoghi di giustizia per oscure vicende edilizie non vede: è troppo impegnato a seminare un parcheggio qua ed uno là. Naturalmente, su questo Sindaco che organizza convegni sulle rive del Tagliamento, si potrebbe continuare, ma qualora ci fossero dei dubbi, sarà un piacere da parte mia accompagnarlo lungo il fiume ed anche altrove ad ammirare le immondizie rimaste, imboscate e sepolte; e sarà mia cura ricordargli quelle che se ne sono andate con le piene.

In sintesi ed in sostanza, durante il suo Ventennio alla guida del Comune (prima in Giunta, poi da Sindaco – Assessoragricoltore 'da tempo immemore') si è trasformata una campagna di orti e frutteti in un via vai di camion, strade asfaltate, capannoni, nylon, frigoriferi, fanghi e liquami. Il simbolo di tutto ciò è una croce di tre metri di acciaio inox piantata sulla cima della montagna che guarda al paese.

Ora, attraverso il piano regolatore si vuole continuare in quest'opera.

Ci si è guardati bene dal riconoscere l'importanza storica che ha il sito interessato. Informati e nonostante una legge regionale che ne demanda ai Comuni il censimento, si dimentica la storia secolare di questo paese, fatta di commercio, cultura, artigianato e vera agricoltura.

Non è mia abitudine menar vanto: questa è la prima volta, ed è un dovere. Al di là della storia, si offende una famiglia che ha combattuto per questa terra con mutilati e decorati. Una famiglia che ha superato tante difficoltà, diverse create dall'Amministrazione, ma che ha fornito un servizio come poche altre; ha dato lavoro a migliaia di persone e che già prima del 1914 chiamava la sua casa ed azienda 'Europa'.

Avendo ormai una certa età ed avendo visto troppe volte alzare la mano ed abbassare lo sguardo (cosa che ritengo tra le più umilianti) invitando ad una attenta verifica concludo con il particolare Assessore all'agricoltura: sicuramente non ha nulla di agricolo chi pensa di passare gli ultimi anni della sua esistenza a cementificare chi l'ha nutrito. Particolare sindaco: Lei non può essere chiamato 'contadino', Lei non coltiva la terra, Lei l'offende e qualora voglia approfondire sarà un onore farle riscoprire le Sue opere: un 'cattivo esempio per le generazioni future'.

Ringrazio fin d'ora per la cortese attenzione e rimango a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Distinti saluti,

Francesco Fachin